

PREFERISCO LEGGERE

IL LIBRO DEI LIBRI? FA ANCHE RIDERE

STEFANO TETTAMANTI

Da quando ho scoperto che l'Autore della Bibbia, secondo Amazon.it, è Dio, senza se e senza ma, seguo con più attenzione le vicende editoriali bibliche. Chissà mai, mi dico, che l'Autore non abbia bisogno di un agente. Ad alimentare le mie riflessioni capita a fagiolo uno straordinario libretto di George Steiner, ultimo dei grandi maestri della nostra epoca, "Il libro dei libri. Un'introduzione alla Bibbia ebraica", (Vita e pensiero, 92 pagine, 12 euro).

La Bibbia, spiega Steiner, non è *un* libro, è *il* libro. Il libro che definisce il concetto stesso di testo, il libro cui fanno riferimento, in modo diretto o indiretto, tutti i libri di tutte le culture. La Bibbia è il codice universale che sta al cuore della civiltà umana, co-

dice capace di plasmare la nostra stessa concezione del mondo e dell'uomo. Raccontandoci la storia della Bibbia, Steiner ci invita a riflettere non solo sul mistero della sua scrittura ma sull'influsso che la sua lettura esercita sull'uomo da generazioni.

Che Antico e Nuovo Testamento, come ri-

tengono i fondamentali di ogni religione, Amazon compreso, siano una raccolta di testimonianze antiche in cui ogni parola è dettata o ispirata dal Signore o piuttosto un coacervo di miti, favole, leggende, saghe, codici legislativi, trattati morali, racconti erotici, scritti liturgici, accatastati nei secoli da moltitudini di mani diverse, mani maschili e femminili, ben poco divine, l'effetto generativo della loro lettura è prorompente.

Le pareti dei nostri musei sarebbero spoglie senza dipinti ispirati alla Bibbia, la musica occidentale, dai canti gregoriani a Bach, da Handel a Stravinsky a Duke Ellington tacerebbe, la letteratura, da Dante a Thomas Mann, da Faulkner a Goethe, da Kafka a Beckett, sarebbe irriconoscibile se la presenza in essa della Bibbia venisse eliminata. Annichilito dalla possanza dispiegata da un solo libro, mi viene per un momento da pensare che forse solo nella scrittura umoristica non si sentano echi delle Sacre Scritture. Poi mi tornano in mente

tante storielle ebraiche, il Mistero buffo di Dario Fo, e quando mi capita il brano "Raccomandazioni della donna all'uomo", scritto da Beppe Tosco, il più travolgente scrittore comico d'occidente, mi convinco del

tutto: grazie alla Bibbia si ride anche.

Ecco il brano: "Dalla lettera di Ibbo figlio di Ezna e Gioele, generato da Elios e Rebecca, nati da Him e Eloezio, della stirpe di Obango figlio di Teba e di Pappo, primogenito della dinastia dei principi di Cortandone e Mush, nati da Gasafiglio di Micelio il Giovane: E il terzo giorno lui bagnò le piante e disse che questa era una cosa buona; poi le bagnò troppo e l'acqua passando dal buco in fondo al vaso si riversò sul sottovaso e dal sottovaso colò sul tavolo portandosi dietro tutta la terra del vaso e allora lui disse "devo pulire in fretta se no se ne accorge e mi scassa la minchia" ed egli allora all'alba del quarto giorno pre-

se lo straccio e sfregò. E l'acqua sul tavolo si asciugò ma la ghiaietta e il terriccio mescolate all'acqua rigarono il tavolo e fu carestia e gehenna, e fu lapilli e lacrime, e fu stridor di denti sopruso e calunnia, voracità di zanne e fiele negli sguardi" ("Perché le donne credono nel colpo di ful-

mine, gli uomini nel colpo di culo", Mondadori, 164 pagine, 16,50, ebook 9,99).



George Steiner



Stefano Tettamanti, genovese, è agente letterario, traduttore e scrittore

